

Progetto pilota a Roma per dieci bambini ricoverati: grazie a un computer potranno seguire ogni giorno le lezioni e parlare con i compagni

## Voti e compiti, alunni in classe anche dall'ospedale

ROMA — Il compito in classe di matematica o l'interrogazione di geografia, la lezione di storia o il tema di italiano. L'incubo di ogni studente diventa un sogno se si è costretti a letto da una brutta malattia, quando anche la spiegazione della prof di scienze può assomigliare a una canzone di Povia. Per ridurre le distanze tra la scuola e i piccoli degenzi è nato E-Care, un progetto pilota studiato per dieci bambini romani che potranno partecipare alle quotidiane attività didattiche grazie a un computer portatile.

L'iniziativa, presentata ieri a Roma, è nata dalla collaborazione tra il Comune, il Bambin Gesù, la Fondazione Mondo digitale e Intel. «È un passo avanti rispetto agli insegnanti in ospedale e ad altre forme di tutoraggio a domicilio, perché in questo caso ci sarà proprio una classe virtuale che permetterà allo studente di mantenere il suo rapporto diretto con i compagni e con i docenti. Si tratta

### La scheda

#### • L'INIZIATIVA

«E-care» è un progetto pilota del Comune di Roma che consentirà ai bambini malati di seguire lezioni scolastiche o sostenere compiti in classe dal letto d'ospedale o di casa

#### • CLASSE VIRTUALE

Una vera e propria classe virtuale che inizialmente coinvolgerà 10 bambini romani

#### • MALATI CRONICI

Ogni anno più di un milione di bambini vengono ricoverati. Tra il 6 e il 9 per cento di loro soffre di malattie croniche

di un'idea piccola, ma molto bella. Il progetto è sperimentale, ma speriamo di poterlo allargare al più presto», spiega il sindaco Walter Veltroni.

«Questo vuole essere un tentativo di ridurre il più possibile i rischi di una lunga degenza sullo sviluppo psicologico dei più piccoli», aggiunge il presidente della Fondazione, Tullio De Mauro.

Ogni anno in Italia vengono ricoverati oltre un milione e 250 mila bambini (fonte Abto). Soltanto al Bambin Gesù durante lo scorso anno scolastico, 2.500 studenti hanno partecipato alle lezioni nelle aule allestite all'ospedale: circa 800 sono stati costretti a restare lontani dalle proprie classi per più di un mese. Le malattie croniche in età pediatrica hanno ormai un'incidenza tra il 6 e il 9 per cento.

Dice Tommaso Longiano, diret-

tore sanitario dell'ospedale pediatrico: «È fondamentale superare l'inevitabile isolamento della degenza. Per chi si trova in queste condizioni, costretto a stare a letto, è indispensabile poter commu-

care con gli amici di sempre».

I dieci protagonisti delle lezioni online hanno dai cinque ai sedici anni. Sono stati scelti seguendo due parametri: la patologia di cui soffrono (in genere tale da richiedere lunghi e ripetuti ricoveri, come le leucemie, la fibrosi cistica o malattie neurologiche progressive) e la condizione economica della famiglia (si privilegiano le situazioni più svantaggiate). A ognuno di loro e alla scuola di provenienza Intel fornirà un computer portatile, che si potrà utilizzare sia da

casa sia dalla corsia grazie alle linee Internet veloci.

«Un software speculare farà comunicare il bambino con i suoi insegnanti e con i compagni in videoconferenza o su una lavagna vir-

tuale. Lo studente potrà anche alzare la mano, manifestare le sue risate, fare un commento o applaudire cliccando su un elenco di icone. La piattaforma di e-learning è molto semplice da utilizzare. E quando il piccolo non potrà partecipare alla lezione a causa della terapia, potrà comunque guardarla registrata in qualunque altro momento della giornata», aggiunge Mirta Michilli, direttrice di Mondo digitale.

Entro un mese partirà il primo collegamento, l'intenzione è attivare almeno metà delle classi virtuali prima della fine dell'anno scolastico. E-Care all'inizio andrà avanti per un anno, rinnovabile per altri dodici mesi, ma l'obiettivo è creare un metodo da riutilizzare in futuro. Conclude l'amministratore delegato di Intel Corporation Italia, Dario Bucci: «Speriamo che questa esperienza non rimanga isolata, ma sia esportabile anche in altri comuni».

Elvira Serra



### ESPERIMENTO

La pagina del computer con un compito di matematica eseguito a distanza dall'alunno ricoverato. L'esperimento al Bambin Gesù di Roma